

IL NUOVO ORGANISMO CHE AVRÀ COMPETENZA REGIONALE INAUGURATO IERI ALLA PRESENZA DEL SOTTOSEGRETARIO ALL'INTERNO

Bari, al via in prefettura l'osservatorio sul credito Schilardi: aiuterà le imprese

mantovano: sulle banche nessuna invadenza del governo

CARLO STRAGAPEDE

• BARI. Osservare gli effetti della crisi sul sistema del risparmio e dell'economia sui territori e capire se e in che misura l'intervento del governo a sostegno delle imprese ha funzionato. Sono gli obiettivi degli Osservatori regionali sul credito istituiti con legge del 28 gennaio scorso, il primo dei quali è stato attivato ieri in Puglia, con una riunione nella prefettura di Bari. Le banche, in concreto, avranno un faro in più puntato addosso: non più soltanto quelli delle associazioni dei consumatori, sempre pronte a fare battaglia, ma anche quello, oggettivamente più temibile, e comunque istituzionale, dello Stato. I prefetti dei capoluoghi di regione, che presiedono gli Osservatori, verificheranno se le condizioni poste alla concessione del credito siano legali, e se - non solo in una ottica di sistema ma nella singola pratica - non si annidino clausole vessatorie più o meno mimetizzate che rendano l'accesso al credito una fatica improba, un percorso irto di ostacoli.

All'inizio della riunione inaugurale, il sottosegretario agli Interni Alfredo Mantovano ha rimarcato efficacemente che «quando un imprenditore riceve un attentato estorsivo, la prima a farsi viva è la banca, che revoca gli affidamenti». Poi il viceministro ha precisato che la nascita degli Osservatori regionali sul credito non comporta, «come qualcuno ha detto polemicamente, una invadenza del governo in un'area che dovrebbe restare autonoma e cioè quella della gestione del credito e del risparmio, Sitratta di capire - ha aggiunto - se, dato un aiuto, questo aiuto viene impiegato non per risolvere problemi interni del sistema bancario ma per risolvere problemi di chi fa ricorso al sistema bancario e quindi dei risparmiatori e degli operatori economici».

Il prefetto di Bari, Carlo Schilardi, ammette, afme giornata, che «prima dell'incontro di oggi (ieri per chi legge, ndr) ero un po' preoccupato per l'avvio di un meccanismo istituzionale che, in quanto tale,

è complesso. E che tra l'altro dà veste, appunto, istituzionale, a un'azione che noi, a Bari, promuoviamo da tempo».

Cioè?

Il sostegno alle imprese in difficoltà e la verifica dei loro rapporti con il sistema creditizio, non solo sul piano del monitoraggio generale, ma, in concreto, nei singoli casi. Il prossimo incontro, già programmato, riguarda la crisi di Natuzzi.

Un lavoro silenzioso che oggi, con la nascita dell'Osservatorio, acquista maggiore visibilità oltre alla cornice ufficiale. Può sintetizzare un caso emblematico?

Certo. Nei mesi scorsi, si è rivolto qui da noi, in prefettura, un assicuratore al quale una banca aveva promesso un mutuo. Al momento di incassare il danaro, l'istituto di credito aveva negato il finanziamento per motivazioni oggettivamente risibili, ricollegate alla valutazione di un immobile a garanzia del mutuo.

Come avete risolto il caso?

Siamo intervenuti sulla banca e, gratta gratta, ci siamo resi conto che la perizia sul valore del bene era stata eseguita da un tecnico di fiducia della stessa banca. L'obiettivo costante di questo ufficio, prima e a maggior ragione adesso con la nascita dell'Osservatorio, è verificare se le restrizioni all'accesso al credito siano giustificate o no, sia dal punto di vista dei criteri generali, sia nella singola situazione. Semplificando al massimo, si può dire che se qualche banca farà la birichina lo si saprà.

Il direttore della sede regionale della Banca d'Italia, Vincenzo Umbrella, durante la riunione ha affermato che in Puglia le banche tendono a incrementare il credito. In tempi di crisi, è credibile?

Precisamente, Umbrella ha affermato non solo che negli ultimi tre mesi del 2008 l'ammontare dei crediti concessi alle imprese è aumentato del 7 per cento, ma che il trend rimane costante a gennaio-febbraio scorsi. Quanto alla credibilità, non ho dubbi sulla serietà del monitoraggio compiuto dalla Banca d'Italia.



DOMANDE & RISPOSTE

- Qual è l'obiettivo primario per l'Osservatorio sul credito?
L'Osservatorio sul credito nasce con l'obiettivo di incrementare il grado di conoscenza e comprensione da parte dei cittadini, ed in particolar modo dei giovani, su tematiche e valori che caratterizzano il sistema creditizio, finanziario e assicurativo acquisendone e diffondendo una corretta cultura.
Una maggiore conoscenza permette di effettuare valutazioni più consapevoli e responsabili sui contenuti e sull'utilizzo degli strumenti finanziari che fanno parte della quotidianità di ognuno.
L'organismo in che modo potrà offrire un contributo in materia creditizia? L'Osservatorio, attraverso studi, ricerche, attività di formazione ed approfondimento aspira ad essere centro di divulgazione della conoscenza in materia creditizia e finanziaria.